



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PROTOCOLLO DI INTESA PER L'ANNO 2010 IN MATERIA DI AZIONI PER AFFRONTARE L'EMERGENZA OCCUPAZIONALE CONSEGUENTE ALLA CRISI ECONOMICA, AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA, AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 36, DELLA LEGGE 22.12.2008, N. 203 E LAVORI SOCIALMENTE UTILI

Il 29 gennaio 2010, ad ore 9.00, presso il Servizio Lavoro della Provincia Autonoma di Trento si è tenuta una riunione per definire il quadro degli interventi per l'anno 2010 in materia di azioni provinciali per affrontare l'emergenza occupazionale, ammortizzatori sociali in deroga e lavori socialmente utili provinciali.

All'incontro, presieduto dal Presidente della Provincia Autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, alla presenza del direttore della Direzione Regionale dell'INPS Gaetano Guerriero e del Presidente dell'Ordine provinciale dei Consulenti del Lavoro Andrea Pozzatti, sono intervenuti:

- CONFINDUSTRIA TRENTO
- ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E DELLE PICCOLE IMPRESE
- UNIONE COMMERCIO TURISMO SERVIZI PROFESSIONALI E PICCOLE IMPRESE
- CONFESERCENTI DEL TRENTINO
- ASSOCIAZIONE ALBERGATORI ED IMPRESE TURISTICHE
- FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE
- CGIL
- CISL
- UIL

PREMESSO CHE

La crisi economica ha prodotto i propri effetti negativi anche sulla struttura occupazionale del Trentino.

Sebbene gli indicatori economici evidenzino segnali di miglioramento, la situazione occupazionale rimane ancora difficile.

I tassi di occupazione e di disoccupazione segnalano valori in peggioramento e l'occupazione complessiva ha registrato, nel terzo trimestre 2009, un netto calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il numero di disoccupati iscritti ai centri per l'impiego è aumentato a luglio 2009 di circa il 35% rispetto al valore registrato nello stesso mese del 2008. Gli avviamenti al lavoro evidenziano un andamento ancora negativo, soprattutto nel settore secondario. Il numero di ore di cassa integrazione autorizzate nel terzo trimestre dell'anno è notevolmente cresciuto ed anche le iscrizioni nelle liste di mobilità sono in continuo aumento. Nel 2009 circa 750 dipendenti da aziende escluse dalla cassa integrazione ordinaria, soprattutto artigiane, sono stati sospesi dal lavoro e sostenuti economicamente con le risorse dell'indennità di disoccupazione e/o della cassa integrazione guadagni in deroga.

Gli effetti negativi della congiuntura sono stati attenuati dalle misure anticrisi realizzate



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

dalla Provincia con l'unanime consenso e la collaborazione delle parti sociali.

La manovra consta, ad oggi, dei seguenti interventi, che si sono aggiunti a quelli statali:

1. interventi contenuti nella deliberazione n. 139 del 30 gennaio 2009 e s.m., recante azioni per fronteggiare l'emergenza occupazionale. In particolare: interventi a tutela dei lavoratori che cessano il rapporto di lavoro per crisi di mercato, interventi a tutela dei lavoratori sospesi dal rapporto di lavoro per ragioni riconducibili a crisi di mercato, opportunità occupazionali aggiuntive nei lavori socialmente utili (azione 10 del documento degli interventi di politica del lavoro).
2. la cassa integrazione in deroga, regolata dall'accordo fra Provincia e Ministero del lavoro del 22 aprile 2009, dal successivo accordo fra Provincia di Trento e parti sociali del 25 giugno 2009 ed infine dall'accordo della Provincia di Trento con l'Inps di medesima data.
3. Interventi straordinari di integrazione al reddito a favore dei lavoratori sospesi per crisi di mercato, contenuti nella deliberazione n. 1927 del 30 luglio 2009 e s.m..

Tali interventi, soggetti tutti alla scadenza del 31 dicembre 2009, si sono rivelati utili per contrastare gli effetti negativi della crisi economica, soprattutto nei confronti delle categorie più deboli del mercato del lavoro, compresi i lavoratori discontinui e svantaggiati. E' opportuno quindi che i medesimi interventi vengano riproposti anche per l'anno 2010, con le opportune correzioni suggerite dalla previsione sull'andamento della crisi, dall'esperienza maturata e dalla normativa sopravvenuta.

In particolare, si ritiene opportuno affiancare allo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga anche la mobilità in deroga, da riservare ai lavoratori licenziati o cessati dal rapporto di lavoro per giustificato motivo oggettivo o dimessisi per particolari motivi, in possesso di un'anzianità aziendale di almeno 12 mesi e privi dei requisiti per accedere all'indennità di disoccupazione statale.

Ulteriori sforzi dovranno essere destinati alle misure di politica attiva del lavoro per i beneficiari di sostegni al reddito, tenuto conto delle azioni formative dedicate già attivate nel corso dell'anno 2009 a favore dei lavoratori disoccupati o sospesi dal lavoro. Tali misure dovranno essere rilanciate anche per l'anno 2010 e potenziate, nell'ottica del rafforzamento del legame tra la politica passiva e la politica attiva del lavoro e della diffusione del principio di condizionalità delle prestazioni pubbliche.

Nel contesto dell'attuale crisi occupazionale mantiene rilevanza il ruolo dei lavori socialmente utili, per garantire uno sbocco occupazionale ai lavoratori anziani espulsi dal mercato del lavoro e per i lavoratori svantaggiati. La sostenibilità finanziaria dell'istituto impone, peraltro, l'affinamento delle regole di accesso al c.d. Progettone, anche per non comprimere le aspettative di ingresso dei lavoratori che nei prossimi anni saranno coinvolti da procedure di mobilità.

Le parti prendono atto, infine, che con l'approvazione della Legge Finanziaria statale per l'anno 2010 sono state poste le premesse per la codificazione di norme provinciali volte a costruire un organico sistema provinciale di ammortizzatori sociali, coordinato con la normativa regionale e statale.

Tutto ciò premesso,



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

LE PARTI

nella previsione che la crisi economica in atto continuerà a produrre i propri effetti negativi sul tessuto occupazionale anche nel corso dell'anno 2010

CONCORDANO QUANTO SEGUE

Interventi previsti a titolo di ammortizzatori sociali in deroga

Le risorse statali e provinciali stanziare con riguardo all'anno 2010 saranno utilizzate per finanziare:

a) la cassa integrazione guadagni in deroga agli stessi destinatari, alle medesime condizioni e modalità già previste nell'accordo sottoscritto in data 25 giugno 2009, qualora non intervengano modifiche nella legislazione statale. I trattamenti concessi nell'anno 2009 possono essere prorogati per un ulteriore periodo massimo di 1.040 ore.

b) la mobilità in deroga, alle condizioni di cui al presente accordo.

La ripartizione delle risorse segue un andamento della spesa che ha visto nell'anno 2009 un maggior utilizzo di risorse da parte delle imprese artigiane, per le quali è stato attivato l'intervento dell'ente bilaterale al fine di garantire l'indennità di disoccupazione ai lavoratori del settore per ulteriori 90 giorni di sospensione. Tale intervento ha consentito di risparmiare risorse sulla cig in deroga, a beneficio anche degli altri settori.

Per tali motivazioni le parti si accordano sulla seguente ripartizione delle risorse disponibili da assegnare per la cig in deroga per l'anno 2010. Il 50 per cento delle risorse da assegnare alla cig in deroga sarà ripartito in coerenza con i fabbisogni emersi nei diversi settori economici nell'anno 2009.

La quota residua verrà utilizzata per le assegnazioni successive in relazione ai fabbisogni emergenti nei diversi settori.

Le parti procederanno ad una verifica della suddetta ripartizione entro la fine di ogni trimestre dell'anno 2010.

Le domande di cig in deroga relative a periodi di sospensione iniziati nelle more dell'efficacia del presente accordo, potranno essere presentate entro 20 giorni dall'entrata in vigore dell'accordo medesimo.

Disciplina dell'indennità di mobilità in deroga

L'indennità di mobilità in deroga, prevista dal comma 10 bis dell'articolo 19 del D.L. n. 185/2008, convertito in legge n. 2/2009, è disciplinata come segue:

Lavoratori beneficiari:

- a) lavoratori, compresi gli apprendisti, licenziati per giustificato motivo oggettivo, o dimessisi per giusta causa per mancata corresponsione della retribuzione
- b) lavoratori cessati da un rapporto di lavoro a tempo determinato, compresi i lavoratori somministrati, per motivi riconducibili a situazioni di mercato
- c) lavoratori apprendisti, qualora al termine del periodo di apprendistato il



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

datore di lavoro non confermi il rapporto per motivi riconducibili a situazioni di mercato.

La disciplina della mobilità in deroga si applica ai lavoratori che cessano il rapporto di lavoro a far data dal 01.01.2010.

Requisiti richiesti

Il trattamento di mobilità in deroga è riconosciuto ai lavoratori in possesso di almeno 12 mesi di anzianità aziendale, di cui sei mesi di lavoro effettivamente prestato, che non abbiano diritto al trattamento di mobilità ai sensi della legge n. 223/1991 e all'indennità di disoccupazione ordinaria.

Durata dell'intervento

La durata massima dell'indennità di mobilità in deroga è di **8 mesi**.

Disciplina applicativa

La procedura di accesso alla mobilità in deroga e la modulistica saranno regolati da apposito accordo fra Provincia di Trento e Inps.

Per quanto non previsto dal presente accordo, si applica quanto previsto in materia di indennità di mobilità statale, istituita dalla legge n. 223/1991.

La commissione provinciale per l'impiego è organo deputato alla definizione delle modalità applicative e interpretative della regolamentazione del presente accordo.

Norma transitoria

Ove consentito dalla normativa nazionale e provinciale, i trattamenti in deroga, in presenza di fondi disponibili, saranno erogati anche nel corso dell'anno 2011, a favore di quei lavoratori che abbiano maturato il diritto a tali trattamenti in base alla presente intesa e per i quali al 31.12.2010 non sia concluso il periodo di percezione.

Azioni straordinarie per l'occupazione

Sono prorogate, anche per l'anno 2010, le disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta provinciale n. 139 del 30 gennaio 2009 e s.m., recante azioni per affrontare l'emergenza occupazionale conseguente alla crisi economica. Tali disposizioni dovranno essere opportunamente affinate, recependo nel testo gli orientamenti presi dal Comitato per la mobilità, la legislazione regionale sopravvenuta e semplificando ulteriormente la procedura per rendere più agevole la fruizione del sostegno al reddito. In particolare, dovrà essere semplificato il meccanismo di erogazione del sostegno al reddito nei confronti dei lavoratori beneficiari di disoccupazione con requisiti ridotti, eliminando il meccanismo del successivo parziale recupero al momento dell'erogazione dell'indennità statale.

A tal riguardo, si concorda sul fatto che la Provincia ometta di procedere al recupero delle somme anticipate nel 2009, accollandosi il costo del mancato recupero, in ragione della esiguità dell'importo corrisposto come anticipazione, della gravosità delle spese per il recupero per la Provincia e della presumibile difficoltà di procedere alla riscossione effettiva di quanto percepito.

Inoltre, come previsto dall'articolo 1 della L.R. 15 luglio 2009, n. 5 e successivo regolamento esecutivo, devono essere inclusi nei beneficiari anche i lavoratori del settore pubblico, per il mancato rinnovo del contratto di lavoro a tempo determinato qualora l'ente



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

debba procedere a piani di riorganizzazione o di riduzione del personale in servizio in conseguenza di significative contrazioni delle risorse ordinarie che alimentano il bilancio. Per ragioni di equità, si ritiene inoltre opportuno estendere il sostegno al reddito integrativo anche a favore dei lavoratori che godono dell'indennità di mobilità, fino ad ora esclusi.

Integrazione del sostegno al reddito a favore dei lavoratori sospesi dal lavoro

Sono prorogati, anche per l'anno 2010, gli interventi di integrazione al reddito a favore dei lavoratori sospesi per crisi di mercato previsti nella deliberazione di Giunta Provinciale n. 1927 del 30 luglio 2009.

Si ritiene importante mantenere condizionata l'erogazione del sostegno al reddito alla partecipazione a interventi destinati all'occupabilità (ad es. azioni di orientamento, percorsi formativi aziendali, scolastici, presso enti formativi, enti bilaterali). A tal proposito si ritiene che la formazione valida per ottenere il sostegno al reddito possa essere anche quella aziendale, purché la stessa non sia stata erogata a fronte di specifici obblighi di legge.

Sarà data idonea informazione a datori di lavoro e lavoratori, anche con il supporto dei soggetti di rispettiva rappresentanza e per quanto di competenza, circa le misure provinciali di sostegno al reddito per il personale. I datori di lavoro collaboreranno, attraverso le procedure verificate tra Provincia ed organizzazioni di categoria, secondo i sistemi operativi aziendali disponibili, a fornire agli uffici preposti elementi informativi utili all'efficace attuazione delle misure stesse in favore del personale interessato.

Interventi per l'occupabilità a favore dei lavoratori sospesi dal lavoro e dei soggetti disoccupati

Le parti ribadiscono l'importanza degli interventi di politica attiva a favore dei disoccupati e dei lavoratori sospesi dal lavoro, anche in un'ottica di condizionalità delle prestazioni di sostegno al reddito rispetto alla partecipazione agli interventi. Per l'organizzazione unitaria degli stessi, tenuto conto delle diverse categorie di soggetti da coinvolgere, e per la loro validazione ai fini dell'accesso alle prestazioni di sostegno al reddito, le parti si riservano un'ulteriore intesa separata.

Le parti confermano l'importanza degli interventi formativi ai fini della qualificazione e dell'arricchimento professionale del personale, da realizzare anche attraverso modalità strettamente connesse alla prestazione lavorativa, nell'ambito delle prassi aziendali esistenti ed in coerenza con gli obiettivi di rilancio e competitività delle imprese. Si concorda quindi sull'importanza di mantenere anche per l'anno 2010 gli incentivi contenuti nel vigente documento degli interventi di politica del lavoro e gli interventi contenuti nella deliberazione della Giunta provinciale n. 454 del 6 marzo 2009 e s.m..

Le parti medesime ritengono che gli interventi possano essere estesi a tutti i lavoratori disoccupati, anche se non percettori di sostegno al reddito, su base volontaria.

Aggiornamento del documento degli interventi di politica del lavoro

Le parti concordano sulla necessità di apportare alcune modifiche al vigente documento degli interventi di politica del lavoro. In particolare, esse ritengono opportuno che:

- gli incentivi alle assunzioni di soggetti deboli nel mercato del lavoro, disabili o svantaggiati e le azioni volte a favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità vengano



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

estesi anche ai lavoratori stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno rinnovabile per lavoro subordinato, colpiti dalla crisi economica

- vengano estesi gli incentivi di cui all'azione 6 anche ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori in deroga
- vengano potenziati gli incentivi a favore di progetti aziendali o territoriali realizzati in attuazione di accordi sindacali, volti al mantenimento dei livelli occupazionali (es. contratti di solidarietà). Venga data priorità di finanziamento ai progetti aziendali che prevedano la formazione continua dei dipendenti nei periodi di sospensione dal lavoro.
- l'accesso agli interventi gestiti unitamente all'INPS sia regolato da apposito accordo fra Provincia di Trento e Inps.

Lavori socialmente utili di cui alla L.P. n. 32/1990

Per garantire la "tenuta" del sistema e l'occupazione a tutti i lavoratori che saranno espulsi nei prossimi anni è importante ridefinire le regole di accesso al sistema, anche rendendo più stringente il requisito di accesso dell'anzianità contributiva e/o dell'età del lavoratore/ice e collegandolo alla necessaria fuoriuscita dal sistema del lavoratore a 65 anni di età. Ciò anche per garantire un maggiore "turn over" dei lavoratori coinvolti. Per i lavoratori che hanno più di 65 anni di età e sono ancora occupati nei lavori socialmente utili verranno promossi opportuni meccanismi di uscita.

Le parti condividono il principio per il quale i lavori socialmente utili sono uno strumento residuale, per dare risposte alle persone che non sono riuscite a ricollocarsi nel mercato ordinario del lavoro nel periodo coperto dagli ammortizzatori sociali. Dovranno inoltre essere rafforzati, durante il periodo di permanenza in lista di mobilità, gli interventi di riqualificazione/ricollocazione delle persone espulse: durante il periodo di permanenza in lista di mobilità il lavoratore deve sottoscrivere e rispettare il patto di collaborazione con il centro per l'impiego. Il lavoratore non può rifiutare, durante la permanenza in mobilità, proposte di reinserimento lavorativo, anche di durata temporanea, offerte di riqualificazione o altre proposte, secondo quanto precisato nel patto di collaborazione. Il lavoratore che rifiuti di sottoscrivere il patto o che rifiuti le proposte ivi contenute perde la possibilità di inserimento nei lavori socialmente utili.

La prima fase di inserimento lavorativo potrà avvenire tramite contratto a tempo determinato, che potrà essere trasformato, alla scadenza, a tempo indeterminato. La Provincia può predisporre programmi per il reinserimento lavorativo dei lavoratori assunti nei lavori socialmente utili.

Ulteriori tematiche della materia dei lavori socialmente utili legate alla sostenibilità del sistema saranno oggetto di discussione al tavolo di cui al punto successivo.

Tavolo di confronto

Ai sensi del Protocollo di intesa tra Provincia Autonoma di Trento, Parti Sociali e Ordini professionali del 10.12.2009 ed alla luce della delega statale delle funzioni in materia di gestione degli ammortizzatori sociali, verrà attivato nel corso dell'anno 2010 un tavolo di confronto in materia di riforma strutturale ed organica degli ammortizzatori sociali provinciali, da coordinare con la normativa regionale e statale e con il Programma di sviluppo provinciale.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento,

Letto, confermato e sottoscritto

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il Presidente
Lorenzo Dellai

CONFINDUSTRIA TRENTO

Il Presidente
- Ilaria Vescovi -

UNIONE COMMERCIO TURISMO SERVIZI PROFESSIONALI E PICCOLE
IMPRESE

Il Presidente
- Gianni Bort -

CONFESERCENTI DEL TRENTO

Il Presidente
- Loris Lombardini -

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE

Il Presidente
- Roberto De Laurentis -

ASSOCIAZIONE ALBERGATORI ED IMPRESE TURISTICHE

Il Presidente
- Natale Rigotti-



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

Il Presidente
- Diego Schelfi -

CGIL
Il Segretario Generale
- Paolo Burli -

CISL
Il Segretario Generale
- Lorenzo Pomini -

UIL
Il Segretario Generale
- Ermanno Monari -